

Bernard A. Power

UNA CONSEGUENZA INATTESA DELLE TEORIE SULLA RADIAZIONE PER LA FORMAZIONE DELL'IMMAGINE DELLA SACRA SINDONE DI TORINO: UNA POSSIBILE RICOLLOCAZIONE DEI TELI FUNERARI NELLA TOMBA

Sommario

Le teorie che l'immagine sulla Sindone di Torino fu formata da qualche tipo di radiazione che emanò dal corpo dell'Uomo nella Sindone in una trasformazione della sua materia richiedono che la radiazione sia parzialmente trasferita all'aria o attenuata dall'aria nello spazio d'aria tra tela e corpo.

L'energia della radiazione può essere stimata presumendo che l'immagine osservata sia energeticamente equivalente ad una lieve bruciatura superficiale del lino, dovuta a calore; questa produce un'energia che è tra 10^6 e 10^7 Joules.

Comunque, le teorie sulla radiazione, a causa dell'attenuazione o assorbimento richiesti di parte dell'energia della radiazione nello spazio d'aria, ipotizzano che si sia scaldata anche l'aria che si interpone, come anche le fibrille del lino. Ad esempio, con uno spazio d'aria di 1 centimetro, i calcoli mostrano che la temperatura dell'aria racchiusa nella Sindone potrebbe salire di 27° fino a 134°C , se la radiazione è assorbita dall'aria come calore.

Un tale riscaldamento dell'aria racchiusa accrescerebbe la sua pressione del 35% fino al 276% (da 0.35 a 2.76 atmosfere), il che avrebbe, allora, fatto saltare in aria, verso il tetto della tomba, lo strato superiore della Sindone, ed il *sudarium*, o tovagliolo, "che era sulla Sua testa". Questa dedotta ricollocazione dei teli funerari forse può essere collegata con l'affermazione nel Vangelo di San Giovanni (Gv. 20, 3-10) che Pietro e Giovanni, quando entrarono nella tomba vuota il mattino di Pasqua, trovarono che i teli funerari non erano nelle loro posizioni originarie, ma giacevano, ora, per terra ben separati.

È plausibile che l'aria riscaldata, che saliva, sviluppò anche un momentaneo movimento vorticoso; un tale mulinello d'aria potrebbe aver "avvolto" o "arrotolato" il *sudarium*, come riportato in Gv. 20, 8.